01-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'inflazione cala dall'8,2 al 7,6% a maggio

I numeri dell'Italia

È la crescita migliore in Europa, spinta dai servizi Rallenta l'industria

Moody's rialza le stime Continua la discesa dei prezzi In Francia inflazione al 5,1%

L'economia italiana va meglio del resto d'Europa. Lo conferma l'Istat che ritocca al rialzo le stime: la crescita è così fissata a + 0,6% rispetto al trimestre precedente e a +1,9% nei confronti del primo trimestre 2022. Meglio del + 0,3% degli Usa, del +0,2% della Francia del -0,3% della Germania. Con questo quadro Moody's rialza leggermente (+0,8%) le previsioni di crescita 2023 per l'Italia. In discesa invece l'inflazione. Sempre l'Istat rileva a maggio un raffreddamento mensile (+0,3%) che porta il dato annuale a +7,6%.

—*Servizi alle pagine 2 e 3*

Inflazione, a maggio rallenta la corsa (+7,6%) ma per il carrello della spesa resta a due cifre

Sul raffreddamento della corsa dei prezzi ha pesato il rallentamento dell'energia e degli alimentari lavorati

La corsa dei prezzi

Calo rispetto all'8,2% di aprile ma +11,3% per alimentari, casa e cura della persona

Enrico Netti

L'inflazione rallenta la sua corsa, ma non allenta la presa sul carrello della spesa. A maggio, secondo le stime provvisorie dell'Istat, l'indice Nic al lordo dei tabacchi, registra una crescita di tre decimi di punto su base mensile e del 7,6% su base annua contro il +8,2% di aprile. Anche a maggio il calo è dovuto soprattutto alla diminuzione della componente energia. I beni energetici non regolamentati, su base tendenziale, arretrano al +20,5% dal +26,6% mentre in misura minore gli alimentari lavorati passano al +13,4% dal +14%. Gli altri beni registrano un +5,1% dal 5,3% e i servizi relativi ai trasporti sono al +5,5% contro un +6%. «A maggio, secondo le stime preliminari, l'inflazione riprende a scendere, tornando, dopo la risalita registrata ad aprile, al livello di marzo 2023 (+7,6%) - segnala la nota l'Istituto di statistica -. Il rallentamento appare ancora fortemente influenzato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici, in particolare della componente non regolamentata, in calo su base congiunturale».

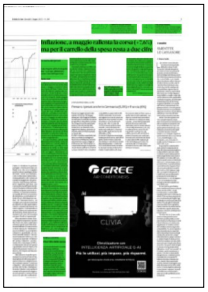
In controtendenza i prezzi degli alimentari non lavorati che vedono un +8,9% dal 8,4% e i servizi relativi all'abitazione ora al +3,4% dal 3,2%. Così l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, vede un leggero rallentamento al +6,1% con la limatura di un decimo di punto, come quella al netto dei soli beni energetici al +6,2%. Su base annua arretrano anche i prezzi dei beni al +9,5% era il +10,4% e dei servizi al +4,6% con il calo di due decimi di punto. «Nel settore alimentare, i prezzi dei prodotti lavorati mostrano un'attenuazione della loro crescita su base annua, che contribuisce alla decelerazione dell'inflazione di fondo scesa a +6,1% - continua la nota dell'Istat -. Prosegue, infine, la fase di rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi del carrello della spesa, che a maggio è pari a +11,3%».

Calano di pochi decimi di punto, tre decimi per la precisione, i prezzi dei beni alimentari, quelli per la cura della casa e della persona rallentano in termini tendenziali che nell'anno vedono un +11,3%. I prodotti ad alta frequenza d'acquisto, tra cui alimentari, tabacchi, spese per l'affitto, pulizia e manutenzione della casa, benzina, trasporti pubblico sono al +7,1% dal 7,9%. Tra gli aumenti che trainano l'indice ci sono gli alimentari non lavorati (+1,5%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%), degli alimentari lavorati (+0,7%) e dei servizi relativi all'abitazione (+0,3%); tali effetti sono stati solo in parte compensati dal calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (-1,4%). Dall'inizio dell'anno l'indice dell'inflazione acquisita è al 5,6% mentre per la componente di fondo è al +4,7%. Così a maggio, secondo le stime preliminari, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo nel mese registra una crescita di tre decimi di punto e su base annua del +8,1% contro il +8,7% di aprile.

I consumi continuano a soffrire con un calo dei volumi. «Siamo preoccupati per la tenuta dei consumi nei prossimi mesi, che sono già in terreno negativo per quanto riguarda i volumi di vendita, specialmente nel settore alimentare dove registriamo un dato di circa -4% su base annua» dice Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione mentre l'ufficio studi di Confcommercio segnala «le pericolose incertezze sull'orizzonte temporale entro il quale la variazione dei prezzi al consumo risulterà coerente con gli obiettivi delle autorità di politica monetaria. Allo stato attuale, questo risultato dovrebbe essere raggiunto non prima del prossimo autunno». Confesercenti ricorda che «è necessario che le famiglie italiane recuperino potere d'acquisto e capacità di consumo. Un'inflazione sopra il 2% fino al 2025, invece, rischia di bruciare 10 miliardi di potere d'acquisto in tre anni». Le associazioni dei consumatori rivelano le conseguenze per le famiglie con un costo extra di 2.257 euro per una famiglia con due adulti e due figli mentre per una coppia con un figlio la spesa aggiuntiva è di 2.069 euro, secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 29 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
01-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

2.257

L'IMPATTO SULLE FAMIGLIE

Secondo le associazioni dei consumatori un'inflazione al +7,6% comporta un costo extra di 2.257 euro per una famiglia con due adulti e due figli

-4%

I VOLUMI DI VENDITA

Federdistribuzione: «In terreno negativo i volumi di vendita, specialmente nel settore alimentare dove si registra un dato di circa -4% su base annua»

PAROLA CHIAVE

#Carrello della spesa

Convenzionalmente il «Carrello della spesa» dell'Istat comprende i prodotti dei beni alimentari, tra cui le bevande analcoliche, quelli per la cura delle persona e della casa i cui aumenti a causa dell'inflazione rimangono a doppia cifra. Le famiglie acquistano meno e nella Gdo il calo dei volumi arriva a punte del 10%. Inoltre vengono comprati più prodotti con il marchio del distributore e le famiglie scelgono di fare la spesa nei discount

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1619